



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/2014-7
Rif. Pratica n. 230

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **AMAMBIENTE Srl** con sede legale e impianto in LAGNASCO. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Attività IPPC: 5.5: accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (op. D15 – R13).

SUAP del Comune di LAGNASCO

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento prot. n. 1799/VI.9 del 21/05/2015 è stata rilasciata dal SUAP del Comune di Lagnasco l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta AMAMBIENTE Srl con sede legale in LAGNASCO, per lo stabilimento sito in LAGNASCO, VIA VALPARASCO, 4a per l'Attività IPPC: 5.5.: *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;*
- la ditta AMAMBIENTE Srl ha comunicato successivamente alcune modifiche non sostanziali per le quali la Provincia ha adottato le seguenti prese d'atto:
 1. prot. n. 12398 del 18/02/2016;
 2. prot. n. 33211 del 26/04/2017;
 3. prot. n. 70686 del 20/09/2017;
 4. prot. n. 13900 del 21/02/2018;
 5. prot. n. 92840 del 19/12/2018;
 6. prot. n. 50049 del 31/07/2019;
 7. prot. n. 21836 del 14/04/2020;
 8. prot. n. 11308 del 22/02/2021;

- in data 25/02/2021, è pervenuta l'istanza di riesame, della ditta AMAMBIENTE Srl con sede legale ed operativa in LAGNASCO, VIA VALPARASCO, 4a - P. IVA 02378400044 - pratica prot. n. 1020 del SUAP del Comune di LAGNSCO. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento dei rifiuti;
- con nota prot. n. 15015 del 9/03/2021, è stata convocata, per il giorno 22/04/2021 la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Lagnasco, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché la Ditta AMAMBIENTE Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - il Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Lagnasco;
 - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Legale Rappresentante ed un dipendente della Ditta AMAMBIENTE Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 28031 del 30/04/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 1/07/2021, la Ditta A2A AMBIENTE SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 47372 del 27/07/2021, è stata convocata, per il giorno 13/09/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto il Comune di Lagnasco, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché la Ditta AMAMBIENTE Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - un dipendente della Ditta AMAMBIENTE Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;

- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 58838 del 27/09/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 25/10/2021, la Ditta AMAMBIENTE Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 67643 del 8/11/2021, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato non sono pervenute osservazioni;
- le risultanze della Conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- la ditta AMAMBIENTE Srl ha trasmesso inoltre le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali:
 1. prot. n. 77585 del 21/12/2021: *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 per il rifiuto avente codice EER 09 01 08 (carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento), in stoccaggio nel settore A1;*
 2. prot. n. 3030 del 20/01/2022: *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 per il rifiuto avente codice EER 18 01 04 (rifiuti che non devono essere raccolti o smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni ...), in stoccaggio nel settore A1;*
 3. prot. n. 3592 del 21/01/2022: *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 per i rifiuti aventi codice EER 17 06 04 (materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03) nel settore A2, codice EER 06 04 04* (rifiuti contenenti mercurio) nel settore A1, codice EER 08 01 17* (fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose) nel settore A3;*
- l'azienda è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:2015, valido fino al 21/11/2022;

ritenuto

- o che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);
- o di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;
- o che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 95/2019;
- o di assentire le comunicazioni di modifica non sostanziale del 21/12/2021, 20/01/2022 e 21/01/2022;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:

- la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
 - la L.R. 29/10/2015, n. 23 “*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)*”;
 - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione certificata ISO 14.001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di LAGNASCO, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta AMAMBIENTE Srl, con sede legale in LAGNASCO, VIA VALPARASCO, 4/a - P.IVA 02378400044 per lo stabilimento sito in LAGNASCO, VIA VALPARASCO, 4/a, per l'Attività IPPC: 5.5: accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (op. D15 – R13) a condizione che vengano rispettati:

- **i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;**

- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 e la planimetria sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i..

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Torielli Marco

Marabotto Massimiliano

Marino Guido

Sarale Elena

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame

Ditta AMAMBIENTE S.r.l. - Lagnasco

ALLEGATO tecnico 1

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
PRESCRIZIONI GENERALI.....	8
PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA.....	10
PRESCRIZIONI	10
GESTIONE RIFIUTI.....	10
PRESCRIZIONI	11
SCARICHI ACQUE REFLUE	36
QUADRO EMISSIVO.....	38
PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SCARICHI S1 E S2.....	39
ULTERIORI PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO SCARICO S1	39
ULTERIORI PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO SCARICO S2.....	39
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	39
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	40
PRESCRIZIONI	43
EMISSIONI SONORE.....	44
PRESCRIZIONI	44
SICUREZZA INDUSTRIALE, PROTEZIONE SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE.....	45

PREMESSA

La ditta AMAMBIENTE S.r.l. con sede legale ed operativa in Lagnasco è uno stabilimento esistente che rientra nel campo di applicazione della disciplina prevista dalla normativa IPPC/IED di cui al D.Lgs. 04 marzo 2014, n.46 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE, poiché vengono svolte attività di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII, della parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. di "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti", introdotte ex-novo dall'art.26 del succitato decreto.

La ditta AMAMBIENTE S.r.l. risulta autorizzata ad eseguire operazioni di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D15 e D13 dell'allegato B e R13 e R12 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento del SUAP del Comune di Lagnasco n.1799/VI.9 del 21.5.2015, successivamente modificata con le comunicazioni e le relative prese d'atto che si elencano di seguito.

Comunicazione 3 agosto 2015 (prot. in ingresso n.76540) e successive - **presa d'atto prot. n.12398 del 18.2.2016**

- *costruzione di una nuova struttura sui terreni del mappale 30 del Foglio 8 (adiacente allo stabilimento autorizzato all'attività di gestione rifiuti), senza modifiche dei quantitativi annui e delle capacità massime di stoccaggio autorizzati, da destinarsi alla messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13 dell'Allegato C e D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), con contestuale ridefinizione delle aree destinate allo stoccaggio rifiuti;*
- *inserimento di 6 nuove tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto (CER 08 05 01*, 10 01 14*, 12 01 14*, 16 03 03*, 16 07 08* e 17 05 03*), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;*
- *inserimento di 10 nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (CER 04 02 22, 12 01 02, 16 03 04, 17 02 02, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 07, 17 09 04, 19 09 01 e 20 01 25), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;*

comunicazione pervenuta al prot.n.116143 del 11.12.2015:

- *aumento dei quantitativi annui dei rifiuti pericolosi in ingresso al settore A4 - serbatoio 1 (da 900 a 1000 Mg) e serbatoio 2 (da 130 a 300 Mg), senza variazioni delle relative capacità massime di stoccaggio;*

comunicazione pervenuta al prot.n.120357 del 22.12.2015:

- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 per il rifiuto avente codice CER 16 01 07* (filtri dell'olio), in stoccaggio nei settori A2 e A3;*

comunicazione pervenuta al prot.n.2398 del 15.1.2016:

- *aumento dei quantitativi annui dei rifiuti pericolosi in ingresso al corrispondente settore A3 (da 811 a 1000 Mg) e dei rifiuti non pericolosi in ingresso al corrispondente settore A2 (da 480 a 600 Mg), senza variazioni delle relative capacità massime di stoccaggio.*

Comunicazione 13 marzo 2017 (prot. in ingresso n.19836) - **presa d'atto prot. n.33211 del 26.4.2017**

- *inserimento di 2 nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (CER 17 02 01 e 17 02 03), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;*
- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 3 tipologie di rifiuti pericolosi (CER 16 05 04*, 16 06 02* e 20 01 21*) e 2 tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 16 01 12 e 16 06 04), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *inserimento dell'operazione di deposito preliminare D15, per una tipologia di rifiuti non pericolosi (CER 16 01 22), già autorizzata in ingresso all'impianto;*
- *modifica dei quantitativi annui dei rifiuti pericolosi in ingresso ai settori A1 (da 516 t a 250 t), A2 (da 600 t a 500 t), A3 (da 1000 t a 1300 t), A4/S1 (da 1000 a 1100 t) e A5 (da 138 t a 155,5 t);*
- *modifica dei quantitativi annui dei rifiuti non pericolosi in ingresso ai settori A1 (da 168 t a 200 t) e A3 (da 159,8 t a 180 t);*
- *modifica della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti pericolosi nei settori A1 (da 149,5 t a 150 t), A2 (da 100 t a 150 t) e A3 (da 187,5 a 194 t);*

- *modifica della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi nei settori A1 (da 42 t a 60 t) e A3 (da 53,6 a 70 t);*
- *accorpamento del settore A2, precedentemente suddiviso in due sotto settori (con rispettive capacità massime di stoccaggio di 60 e 10 t e quantitativo annuo in ingresso di 600 e 120 t), in un'unica area, avente capacità massima di stoccaggio di 70 t e quantitativo annuo in ingresso di 720 t;*
- *ricollocazione della cella frigo deputata al deposito preliminare dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;*
- *modifiche strutturali alla nuova porzione di magazzino destinato alla messa in riserva e deposito preliminare, già autorizzate con Permesso di Costruire in Variante dal Comune di Lagnasco in data 23.1.2017.*

Comunicazione 13 settembre 2017 (prot. in ingresso n.69040) - **presa d'atto prot. n.70686 del 20.9.2017**

- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 3 tipologie di rifiuti pericolosi (CER 16 02 13*, 16 02 15* e 20 01 35*), già autorizzate in ingresso all'impianto.*

Comunicazioni 6 dicembre 2017 e 14 febbraio 2018 (prot. in ingresso n.92299 e n.11874) - **presa d'atto prot. n.13900 del 21.2.2018**

- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 1 tipologia di rifiuto pericoloso (CER 18 01 08*) e 1 tipologia di rifiuto non pericoloso (CER 18 01 09), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *modifica dei quantitativi annui dei rifiuti pericolosi in ingresso ai settori A2 (da 500 t a 650 t), A3 (da 1300 t a 1800 t) e A4/S1 (da 1100 a 1300 t).*

Comunicazioni novembre 2018 (prot. in ingresso n.84008, n.85426 e n.86294); con prot. n.86294 vengono trasmessi collaudo nuova struttura e aggiornamento garanzie finanziarie - **presa d'atto prot. n.92840 del 19.12.2018**

- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 1 tipologia di rifiuto non pericoloso (CER 16 05 05), già autorizzata in ingresso all'impianto;*

Comunicazione 3 giugno 2019 (prot. in ingresso n.36424) - **presa d'atto prot. n.50049 del 31.7.2019**

- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 13 tipologie di rifiuti pericolosi (CER 07 06 01*, 08 03 12*, 08 04 09*, 09 01 01*, 09 01 02*, 12 01 12*, 13 07 03*, 14 06 02*, 14 06 05*, 15 02 02*, 16 01 14*, 16 05 06* e 17 06 03*) e 4 tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 16 03 06, 16 05 09, 19 09 05 e 20 01 32), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *inserimento dell'operazione R12 (raggruppamento), per 2 tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 18 01 09 e 20 01 32), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *inserimento in ingresso all'impianto di 6 nuove tipologie di rifiuti pericolosi (CER 11 01 06*, 11 01 08*, 12 01 20*, 16 07 09*, 16 10 01* e 17 04 10) e 3 nuove tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 02 06 01, 16 10 02 e 17 05 04), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;*
- *ricollocazione interna di 1 tipologia di rifiuti pericolosi (CER 20 01 27*) e di 2 tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 18 01 09 e 20 01 32), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *aggiunta del torrino di aspirazione a servizio dell'area di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori.*

Comunicazione 10 febbraio 2020 (prot. in ingresso n.8720) - **presa d'atto prot. n.21836 del 14.4.2020**

- *aumento dei quantitativi annui in ingresso dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, senza apportare modifiche alla rispettiva capacità massima complessiva autorizzata;*
- *inserimento in ingresso all'impianto di 11 nuove tipologie di rifiuti pericolosi (CER 06 01 02*, 06 01 03*, 06 01 06*, 07 01 04*, 07 05 13*, 07 07 04*, 18 02 05*, 18 02 07*, 20 01 14*, 20 01 19* e 20 01 29*) e 7 nuove tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 02 07 04, 03 01 05, 06 03 14, 16 01 16, 18 02 06, 20 01 28 e 20 03 07), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;*
- *ricollocazione interna di 2 tipologie di rifiuti non pericolosi (CER 16 02 16 e 18 01 09), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *inserimento dell'operazione di messa in riserva R13, per 4 tipologie di rifiuti pericolosi (CER 08 03 17*, 16 01 21*, 18 01 03* e 18 02 02*), già autorizzate in ingresso all'impianto;*
- *variazioni delle modalità di stoccaggio dei rifiuti autorizzati e della denominazione dei diversi contenitori utilizzati allo scopo.*

Comunicazione 9 febbraio 2021 (prot. in ingresso n.8047) - **presa d'atto prot. n.11308 del 22.2.2021**

- *inserimento in ingresso all'impianto di 2 nuove tipologie di rifiuti pericolosi (CER 07 06 11* e 08 01 13*) e 1 nuova tipologia di rifiuti non pericolosi (CER 08 01 14), da sottoporre alle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, senza apportare modifiche alla capacità massima complessiva, né ai quantitativi annui in ingresso dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati.*

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto in esame è situato in Lagnasco, Via Valparasco, n.4/a, nell'area catastalmente individuata al Foglio n°8 Mappali 25, 265, 266, 240 e 1163, inserita dal Piano Regolatore Comunale in "Aree per insediamenti produttivi confermati e di completamento" (P1)".

Il sito in argomento è posto all'interno di un'area pianeggiante, facente parte della pianura cuneese centrale, caratterizzata dal punto di vista geologico da terreni di origine alluvionale di natura ghiaiosa in matrice prevalentemente sabbiosa-limosa. Data la morfologia non sono presenti nell'area dissesti idrogeologici in atto o potenziali.

Per quanto concerne la circolazione idrica sotterranea si evidenzia, all'interno dei depositi alluvionali, la presenza di una falda idrica libera, con soggiacenza media pari a 5-8 metri, con direzione di deflusso orientata a NE.

Per quanto riguarda il rischio connesso a fenomeni di esondazione, gli elaborati del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po pongono l'area su cui insiste l'impianto all'esterno della Fascia C, ossia al di fuori della zona interessabile da esondazione in caso di piena catastofica del Torrente Varaita.

Si rileva ancora, in prossimità dell'impianto, il canale irriguo denominato Bealera Valparasco, in parte intubato ed in parte a pelo libero.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Ditta Amambiente S.r.l. risulta autorizzata ad eseguire operazioni di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni D15 e D13 dell'allegato B e R13 e R12 dell'Allegato C alla parte IV^a del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento del SUAP del Comune di Lagnasco n.1799/VI.9 del 21.5.2015, successivamente modificata con le comunicazioni e le relative prese d'atto elencate in premessa.

L'attività svolta presso l'impianto risulta essenzialmente lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il quale avviene in 4 settori principali, attraverso le operazioni autorizzate di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15.

Sono inoltre autorizzate le operazioni R12 per l'accorpamento e il raggruppamento dei rifiuti pericolosi di cui ai codici 18 01 09 e 20 01 32 (medicinali), 16 06 01* e 20 01 33* (batterie), 12 01 06*, 12 01 07*, 12 01 10*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 05 06*, 16 01 13* e 20 01 26* (oli ed emulsioni) e D13 per analoghe operazioni sui rifiuti pericolosi di cui ai codici 12 01 09*, 12 03 01*, 12 03 02*, 13 01 05*, 13 05 07*, 13 08 02*, 19 08 10*, 12 01 08*, 13 01 04*, 13 01 09*, 13 02 04* e 13 03 06* (oli ed emulsioni).

Il quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto risulta pari a 7.500 Mg per i rifiuti pericolosi e 2.900 Mg per i non pericolosi. Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in stoccaggio risulta pari a 600 Mg per i rifiuti pericolosi e 200 Mg per i rifiuti non pericolosi.

L'attività in argomento si svolge nelle seguenti aree:

- A1: capannone utilizzato per stoccaggio rifiuti sanitari potenzialmente infetti, medicinali, ecc. (superficie 610 m² circa);
- A2: capannone con tettoie utilizzati per stoccaggio imballaggi metallici, plastica, cartone, pneumatici, filtri esauriti, ecc.; i rifiuti sono stoccati a terra all'interno del capannone e in cassoni scarrabili al di sotto della tettoia perimetrale (2.000 m² complessivi circa);
- A3: capannone utilizzato per stoccaggio batterie al piombo, filtri olio, antigelo, liquido freni, ecc. (610 m² circa);
- A4: area caratterizzata da tre cisterne fuori terra e relativo locale tecnico; le cisterne (serbatoi fissi S1, S2 e S3, ciascuno da 35 m³); sono utilizzate per il contenimento degli oli motore esausti, delle emulsioni oleose e degli oli idraulici;
- A6: capannone - tettoia utilizzato per carico e scarico mezzi (610 m² circa);
- A7: area di raccordo (700 m² circa).

L'impianto di stoccaggio è caratterizzato da quattro settori, aventi lo scopo di suddividere i rifiuti in ingresso per tipologie omogenee e compatibili fra loro. I rifiuti arrivano all'interno di contenitori aventi caratteristiche idonee allo stoccaggio della singola tipologia, i quali vengono etichettati con la sigla R ed il codice CER, il numero del lotto di appartenenza, la sigla P o NP relativa alla classificazione, nonché la relativa sigla di pericolosità, al fine di poter identificare in ogni momento la tipologia di rifiuto ivi contenuta e le caratteristiche del medesimo.

I settori di stoccaggio riportano, a loro volta, l'elenco dei codici CER ivi ammissibili, con indicazione delle relative caratteristiche di pericolosità. I medesimi settori sono realizzati su aree opportunamente impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta e/o contenimento di eventuali sversamenti di rifiuti allo stato liquido.

Per lo stoccaggio dei rifiuti sono utilizzati i contenitori riportati nella seguente tabella.

Contenitore	Descrizione
Fusto	Fusti in metallo o in plastica, di dimensioni variabili, resistenti agli agenti chimici specifici. I fusti per poter essere movimentati con l'ausilio dei carrelli elevatori e dei transpallet sono posizionati su bancale.
Cisternetta	Cisternetta in plastica da 1000 litri con gabbia metallica esterna di rinforzo, strutturata in modo da essere impilabile per le operazioni di stoccaggio.
Scatola	Scatole in cartone o in plastica di dimensioni variabili. I rifiuti sanitari a rischio infettivo sono contenuti all'interno di specifici contenitori omologati monouso con chiusura irreversibile di sicurezza. Le scatole per poter essere movimentate con l'ausilio dei carrelli elevatori e dei transpallet sono posizionate su bancale.
Cassonetto	Cassonetti in plastica di dimensioni variabile con fondo reticolato e pareti chiuse con colonne rinforzate, strutturati in modo da essere impilabili per le operazioni di stoccaggio e movimentati con carrelli e transpallet. Per i rifiuti con caratteristiche corrosive (es. 16 01 06*) sono utilizzati specifici cassonetti in plastica omologati, resistenti agli acidi.
Big bag	Grandi sacchi in polipropilene telato particolarmente robusto di dimensioni variabili (capacità 1 o 2 m ³). Possono anche essere dotati di liner interno in HDPE, per evitare la fuoriuscita dei rifiuti durante il trasporto e le operazioni di movimentazione.
Bancale	Pallets in legno di dimensioni e portate variabili.
Cassone scarrabile	Cassoni scarrabili in metallo di diverse dimensioni.
Serbatoi	L'impianto è dotato di 3 serbatoi metallici da 35 m ³ cadauno, per lo stoccaggio degli oli recuperabili (serbatoio S1), delle emulsioni (serbatoio S2) e degli oli contaminati (serbatoio S3), tutti dotati di relativi bacini di contenimento in calcestruzzo impermeabilizzato.

Il sito e le attività lavorative rientrano nel campo di applicazione del Sistema di Gestione Aziendale UNI EN ISO 14001:2015.

Confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali e le BAT

Per quanto riguarda l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) concernenti gli impianti per il trattamento dei rifiuti, si ritiene che la Ditta attui quanto richiesto dalla suddetta disciplina; in merito, si evidenzia nello specifico quanto segue.

- 1) Amambiente S.r.l. ha adottato un Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente, in quanto: è in possesso del certificato n. EMS-798/S rilasciato da RINA Services S.p.A.; il sistema di gestione ambientale adottato è conforme alla norma ISO 14001:2015, come attestato dalla certificazione ISO 14001, allegata alla domanda; è in possesso di un secondo certificato n. 12025/04/S rilasciato da RINA Services Spa, riferito alla norma ISO 9001:2015.
- 2) La ditta predispone e attua procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, nonché di accettazione dei medesimi; predisporre e attua un sistema di gestione di tracciabilità e di inventario dei rifiuti.
- 3) La ditta garantisce la segregazione dei rifiuti, dato che tutti i rifiuti sono stoccati al coperto (capannoni, tettoie e serbatoi fissi) al riparo dagli agenti atmosferici; tutte le superfici utilizzate per la gestione dei rifiuti, comprese le aree di transito e manovra, sono opportunamente impermeabilizzate; le aree destinate alla messa in riserva e al deposito preliminare sono identificate con apposita cartellonistica riportante la tipologia dei rifiuti stoccati ed il relativo codice C.E.R.; i rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà: ad esempio i rifiuti ritenuti maggiormente sensibili al rischio incendio sono all'interno di aree dotate di opportune compartimentazioni e in particolare le aree A2 e A3 sono separate dalle altre con sistemi di protezione passiva appositamente progettati e realizzati (muri, porte e portoni resistenti al fuoco).
- 4) Viene garantita la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelazione, in quanto sono miscelati solo i rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche e provenienti da settori produttivi affini, tramite il controllo e l'analisi dei dati riportati nella scheda descrittiva, consultando le schede di sicurezza delle materie prime e richiedendo eventualmente analisi specifiche.
- 5) L'ubicazione del deposito può definirsi ottimale, in considerazione del fatto che l'area su cui sorge l'impianto non è soggetta a vincoli di natura idrogeologico, paesaggistico-ambientale, sismico; per quanto riguarda il rischio connesso a fenomeni di esondazione dei corpi idrici superficiali gli elaborati del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po pongono l'area in esame all'esterno della Fascia C.
- 6) La capacità di deposito dell'impianto può definirsi adeguata; viene inoltre utilizzato uno specifico software aziendale che consente di controllare le capacità massime istantanee riferite alle singole tipologie di rifiuto, attraverso l'impostazione di specifiche soglie, al superamento delle quali viene inoltrato in automatico un avviso ai responsabili. Procedura analoga viene adottata anche per i tempi massimi di permanenza dei rifiuti in impianto e per il quantitativo annuo gestito. Periodicamente vengono inoltre effettuate specifiche proiezioni sull'andamento dei rifiuti in termini di quantitativo annuo gestito.
- 7) Il funzionamento del deposito può definirsi sicuro, in quanto tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti sono periodicamente soggetti ad interventi di manutenzione e revisione; le dotazioni antincendio sono soggette a controlli interni ed esterni periodici, l'impianto di messa a terra viene verificato ogni due anni, il certificato di prevenzione incendi viene aggiornato ogni 5 anni; le scadenze citate sono gestite all'interno del Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente adottato dalla ditta. I rifiuti sono stoccati in contenitori con idonee caratteristiche tecniche e sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà; in particolare i rifiuti ritenuti maggiormente sensibili al rischio incendio sono stoccati all'interno di aree dotate di opportune compartimentazioni.
- 8) L'impianto è dotato di spazi separati per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati e le aree di stoccaggio sono separate da quelle di carico e scarico. I

Allegato 1 – pag. 6 di 46

rifiuti sono scaricati momentaneamente nell'area di carico e scarico per poi essere posizionati nelle specifiche aree autorizzate. Raggiunto il quantitativo necessario per ottimizzare il conferimento in uscita, i rifiuti sono prelevati dall'area di stoccaggio e posizionati nell'area di carico e scarico in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento verso impianti terzi. Le aree interne utilizzate per la gestione dei rifiuti sono organizzate in modo da consentire la sicura movimentazione dei medesimi con l'ausilio di carrelli elevatori e transpallet.

- 9) Il personale che opera nell'impianto è in possesso delle competenze necessarie per svolgere la mansione specifica. In particolare tramite specifiche procedure del Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente, Amambiente monitora e verifica periodicamente che tutti i dipendenti abbiano i requisiti e le competenze necessarie per svolgere in sicurezza e nel rispetto delle leggi le proprie attività. Nel caso dei magazzinieri viene accertato che conoscano le prescrizioni autorizzative correlate alla gestione dei rifiuti, le aree in cui vanno stoccati i rifiuti, i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e le corrette modalità di stoccaggio. Sempre tramite specifica procedura, sono definite le operazioni e le relative modalità operative volte a garantire una movimentazione sicura dei rifiuti in tutte le fasi lavorative, dalla raccolta presso il cliente alla movimentazione all'interno dell'impianto. I rifiuti sono movimentati all'interno di contenitori adeguati per caratteristiche tecniche e per volumi in modo da evitare nelle varie fasi lavorative eventuali fuoriuscite. Nell'impianto IPPC tutte le aree utilizzate per la gestione dei rifiuti sono impermeabilizzate, le aree coperte sono dotate di una rete di raccolta interna che convoglia eventuali sversamenti verso vasche cieche periodicamente controllate e, se del caso, svuotate. Sono adottate specifiche procedure operative riferite a eventuali scenari di rischio legati a sversamenti accidentali e eventuali fuoriuscite di rifiuti, che sono riviste e condivise, tramite specifici incontri, con il personale aziendale coinvolto.
- 10) Le miscele sono effettuate tra rifiuti simili, compatibili e derivanti da cicli produttivi affini. La miscelazione dei rifiuti liquidi oleosi sono effettuate nei serbatoi fissi dell'area A4. Questi sono dotati di sistemi automatici di blocco pompe, che vengono attivati nei seguenti casi:
- livello minimo: riempimento al 10% - raggiunto tale limite si ha l'accensione di una spia luminosa e il contestuale blocco delle pompe per lo svuotamento del serbatoio;
 - livello massimo: riempimento al 90% - raggiunto tale limite si ha l'accensione di una spia luminosa e il contestuale blocco delle pompe per il riempimento del serbatoio.
- 11) I consumi di acqua, energia elettrica, GPL e metano sono registrati mensilmente all'interno di specifica documentazione interna al SGQA. Anche i consumi di gasolio sono registrati su specifico file excel.
- 12) Con riferimento alle misure di protezione, l'impianto è recintato lungo tutto il suo perimetro; è dotato di un impianto di allarme e videosorveglianza e di presidi antincendio quali estintori portatili a polvere, estintori portatili di tipo idrico, estintori portatili a CO₂, gruppo schiuma, idranti a parete UNI 45, idranti a colonna soprasuolo UNI 70 e UNI 45, idranti a colonna sottosuolo UNI 70, impianto rilevazione fumi e calore, evacuatori di fumo e calore, n. 2 centrali antincendio, pulsanti di allarme. I presidi sopra elencati sono controllati ad intervalli regolari da personale interno ed esterno specializzato. I rapporti sono allegati al registro antincendio. La ditta Amambiente S.r.l., in riferimento all'impianto in argomento, è in possesso di: - Certificato di Prevenzioni Incendi prot. 6117 del 10/06/2015 rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo; - Certificato di Prevenzione Incendi prot. 2895 del 27/02/2019, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, che integra quello del 2015.
- 13) Per quanto riguarda la registrazione e la valutazione degli inconvenienti/incidenti, all'interno del SGQA aziendale, sono classificati come non conformità (NC) e come tali sono gestiti in una specifica procedura. In sintesi, le modalità per la gestione di una NC sono:
- analisi delle possibili cause all'origine della situazione non conforme;
 - individuazione delle azioni necessarie per tenere sotto controllo la NC e quelle per affrontarne/mitigarne le conseguenze;
 - individuazione di azioni correttive al fine di evitarne il ripetersi;

- individuazione dei responsabili cui compete l'implementazione delle azioni (trattamento e/o azioni correttive);
 - pianificazione temporale dell'implementazione delle azioni (trattamento e/o azioni correttive);
 - verifica periodica dello stato di avanzamento e/o completamento delle azioni pianificate (trattamento e/o azioni correttive);
 - valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese e completate in termini di eliminazione delle cause che hanno generato la NC.
- Tutte le NC sono registrate in specifico registro.

Prescrizioni generali

1. Le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte IV^a del decreto legislativo 152/06, e successive modificazioni; in caso contrario, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitandone e riducendone ogni loro impatto sull'ambiente;
5. il perimetro dell'area destinata all'impianto deve essere risultare recintato, munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori. Inoltre, deve essere segnalata la presenza con un cartello nel quale viene indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
6. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità o mediante sistemi automatici di controllo;
7. le aree verdi devono essere mantenute protette perimetralmente da cordolatura finalizzata ad impedire eventuali riversamenti nel suolo e nel sottosuolo di acque inquinate provenienti dai piazzali;
8. deve essere costantemente verificata l'integrità della quinta vegetativa di mascheramento provvedendo, in caso di scarsa efficacia, a modifiche ed integrazioni;
9. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
10. le aree di manovra, le postazioni di lavoro interne ed esterne, le vie di circolazione e altre aree all'aperto utilizzate ed occupate dagli addetti alle varie attività, devono poter essere utilizzate facilmente, in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione da pedoni o veicoli senza rischi di investimento/schiacciamento/urto (eventualmente installando degli idonei dissuasori/ripari presso le zone a presenza promiscua di pedoni e mezzi mobili nonché in prossimità di tutte le zone di lavoro dei veicoli di manovra); il tracciato delle vie di circolazione deve essere identificato da apposita cartellonistica riferita al traffico veicolare e le zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile;
11. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio, approvati dai competenti Vigili del Fuoco, di cui deve essere garantita la funzionalità;
12. nel caso che si sviluppi un incendio nelle aree di cui trattasi, ogni cautela deve essere inoltre posta al fine di evitare, ovvero di contenere, eventuali fenomeni di inquinamento derivanti dalle operazioni di spegnimento;
13. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;

14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
15. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata entro 20 giorni dall'avvenuta variazione;
16. devono essere comunicati - entro il termine sopra indicato e su carta legale - eventuali variazioni del tipo e delle attrezzature usate, nonché del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
17. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni, con contestuale restituzione del provvedimento autorizzativo;
18. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno e fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
19. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
20. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e raccogliere le informazioni necessarie;
21. sono comunque fatti salvi i diritti dei terzi;
22. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto.

PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

Lo stabilimento produce energia termica utilizzata per il riscaldamento degli uffici tramite una caldaia a condensazione a metano (potenza 54,4 kW).

Nel periodo invernale viene utilizzato inoltre un sistema di riscaldamento a GPL per i tre serbatoi degli oli esausti (potenza 29,3 kW).

Non viene autoprodotta energia elettrica e si utilizza quella proveniente dalla rete per usi civili legati all'illuminazione degli uffici, dei magazzini di stoccaggio rifiuti, per le vie di transito mezzi e per il funzionamento di strumenti di lavoro (es. pompe carico/scarico dell'olio).

Con riferimento al 2020, il consumo di energia elettrica è stato pari a 64453 kWh, il consumo di GPL pari a 446 mc e il consumo di metano pari a 5296 mc.

Confronto con le BATC

Documento di riferimento: Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/8/2018.

Non sono state trovate MTD da poter applicare all'uso che la ditta fa dell'energia (elettrica e termica).

Prescrizioni

- nell'eventualità di dismissione di sistemi di illuminazione e apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati, lampade a basso consumo);
- la ditta deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici.

GESTIONE RIFIUTI

Come riportato nel capitolo Descrizione dell'attività, l'impianto svolge essenzialmente lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in 4 settori principali, grazie alle operazioni autorizzate di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15, in ossequio all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento del SUAP del Comune di Lagnasco n.1799/VI.9 del 21.5.2015, successivamente modificata con le comunicazioni e le relative prese d'atto elencate in premessa.

Sono inoltre autorizzate le operazioni R12 per l'accorpamento e il raggruppamento dei rifiuti pericolosi di cui ai codici 18 01 09 e 20 01 32 (medicinali), 16 06 01* e 20 01 33* (batterie), 12 01 06*, 12 01 07*, 12 01 10*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 05 06*, 16 01 13* e 20 01 26* (oli ed emulsioni) e D13 per analoghe operazioni sui rifiuti pericolosi di cui ai codici 12 01 09*, 12 03 01*, 12 03 02*, 13 01 05*, 13 05 07*, 13 08 02*, 19 08 10*, 12 01 08*, 13 01 04*, 13 01 09*, 13 02 04* e 13 03 06* (oli ed emulsioni).

Il quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto risulta pari a 7.500 Mg per i rifiuti pericolosi e 2.900 Mg per i non pericolosi. Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in stoccaggio risulta pari a 600 Mg per i rifiuti pericolosi e 200 Mg per i rifiuti non pericolosi. Con l'istanza di riesame è stato chiesto di modificare i quantitativi annui in ingresso dei rifiuti pericolosi in ingresso, da 6.500 a 7.500 Mg e di quelli non pericolosi da 1.900 a 2.900 Mg, senza variare le capacità massime di stoccaggio autorizzate.

In merito alle variazioni dei quantitativi annui in ingresso è stato rilasciato il Provvedimento Dirigenziale n.4506 del 18.12.2019 dell'Ufficio VIA provinciale, che escludeva l'aumento proposto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale: questo incremento è stato poi oggetto della presa d'atto di cui al prot. n.21836 del 14.4.2020, citata in premessa.

Più recentemente, in data 30.11.2020, è stata inoltrata dalla Ditta specifica richiesta di valutazione preliminare (ex art. 6, D.Lgs. 152/2006), relativa ad un ulteriore aumento dei quantitativi, contenuto, come detto, nell'istanza di riesame: l'Ufficio VIA provinciale, con nota prot. n.74645 del 24.12.2020, ha ritenuto che l'ulteriore aumento dei quantitativi annui di rifiuti in ingresso potesse essere escluso dall'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione, in quanto non saranno generati potenziali impatti significativi e negativi, diretti e indiretti, rispetto all'attuale condizione ambientale.

L'istanza di riesame include l'inserimento in autorizzazione dei rifiuti identificati con i codici 17 01 07 e 17 03 02, da sottoporre all'operazione di messa in riserva R13 e l'aggiunta della medesima operazione R13 sui codici EER 14 06 01* e 16 03 05*, oggi autorizzati con la sola operazione D15. Analogamente è stato incluso l'inserimento dell'operazione R13 per i codici EER 09 01 08, 18 01 04, 17 06 04, 06 04 04* e 08 01 17*, oggi autorizzati con la sola operazione D15, a seguito di recenti comunicazioni di modifica non sostanziale.

Prescrizioni

1. i rifiuti devono essere stoccati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
2. l'istante, nella fase di gestione dell'impianto, deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale e sicurezza sul lavoro, nonché i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
 - a) deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - b) deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emissione di odori sgradevoli;
 - c) è fatto obbligo di provvedere alla disinfestazione e derattizzazione dell'area, qualora se ne ravvisi la necessità;
3. i rifiuti devono essere stoccati esclusivamente nelle aree indicate in progetto, come riportate nella Planimetria Aree Deposito Rifiuti allegata all'istanza di riesame dell'AIA;
4. devono essere distinti i settori di conferimento da quelli di stoccaggio;
5. le aree destinate alla messa in riserva e al deposito preliminare devono essere chiaramente identificate con apposita cartellonistica, riportante la tipologia dei rifiuti stoccati ed il relativo codice C.E.R., e deve essere garantita la separazione tra rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché tra i rifiuti ingresso all'impianto e quelli provenienti dal trattamento;
6. l'elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto è riportato nella Tabella A1 del presente Allegato. Relativamente alla suddivisione in settori dei rifiuti ammessi all'impianto, si rimanda alla Tabella A2. In merito ai quantitativi annui in ingresso, alle modalità di stoccaggio, alle capacità massime stoccabili ed ai tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi autorizzati, si rimanda

- rispettivamente alle Tabelle A3 e A4 del presente Allegato. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
7. il codice da attribuire alla miscela di rifiuti, dopo le fasi di trattamento R12 o D13, dovrà essere ricercato prioritariamente tra quelli appartenenti al capitolo 19; in subordine può essere attribuito il codice del rifiuto prevalente della miscela; è altresì ammesso l'utilizzo dei codici CER 13 02 05* e 13 02 06* se è previsto il conferimento al CONOU e del codice CER 16 06 01* se è previsto il conferimento al COBAT, oppure ad altra entità consortile parificata al COBAT;
 8. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti con idonee caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
 9. la miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, ai fini del successivo smaltimento/recupero. Deve essere data evidenza delle motivazioni che conducono ad ogni singola miscelazione, fermo restando che la miscelazione non deve dare origine a declassamento dei rifiuti;
 10. deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti mediante prove di miscelazione condotte come indicato dalle BAT di settore;
 11. il rifiuto che si origina dalla miscelazione deve essere conferito a soggetti autorizzati e deve essere possibile risalire, in qualunque momento della fase di controllo, alla tipologia ed al quantitativo di rifiuti che hanno costituito la miscela;
 12. l'impianto deve disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. Il sistema deve consentire:
 - a. la verifica dell'idoneità del rifiuto al trattamento;
 - b. la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi);
 - c. di poter disporre di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Deve, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento;
 13. le pavimentazioni, sia interne che esterne ai capannoni ed alle tettoie, devono essere predisposte in modo tale da risultare idonee all'uso cui sono destinate. In particolare, la pavimentazione dei vari settori di conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve essere impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che, in maniera accidentale, possano fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Lo spazio tra i contenitori posti deve garantire il passaggio agevole per le operazioni di controllo e di movimentazione. Lo spazio minimo necessario deve essere pari a 60 cm;
 14. non è ammesso l'immagazzinamento dei rifiuti all'aperto e/o qualsiasi operazione di travaso, tranne eventuali rinfustamenti, da compiersi con ogni dovuta cautela, nel caso in cui vengano rilevati contenitori danneggiati;
 15. relativamente ai recipienti destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, devono essere rispettate le seguenti condizioni:
 - i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
 - i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;

- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
 - i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
16. per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari devono essere utilizzate esclusivamente le scatole monouso omologate;
 17. i rifiuti incompatibili devono essere stoccati in modo tale da evitare il reciproco contatto, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico-nocivi ovvero lo sviluppo di quantità di calore sensibili;
 18. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di smaltimento, fatto salvo quanto autorizzato con il presente provvedimento con le fasi R12 e D13;
 19. devono essere presenti un numero opportuno di contenitori per il reinfustamento di eventuali scatole deteriorate;
 20. i rifiuti di cui trattasi devono essere conferiti a soggetti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., tramite vettore appositamente autorizzato. E' vietato il conferimento dei rifiuti ad ulteriori impianti di deposito preliminare in conto terzi, fatta salva la necessità preventivamente documentata e comunicata agli organi di controllo;
 21. le modalità di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono riportate nell'allegato tecnico 2; sono fatte salve le disposizioni contenute nell'allegato D del D. Lgs 152/06, come modificato dalla legge 116 del 11/8/2014;

Tabella A1
ELENCO COMPLESSIVO DEI RIFIUTI AMMESSI ALL'IMPIANTO E LORO
SUDDIVISIONE PER SETTORI/SERBATOIO.

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Big bag	A2
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Big bag / Scatole	A2
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Scatole / Cassonetti	A1
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti	Cisternette / Fusti	A1
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Fusti / Big bag	A1
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Cassonetti / Scatole / Big bag	A1
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	Cassonetti / Scatole / Big bag	A1
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Fusti	A1
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Fusti / Big bag	A2
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Cassonetti / Big bag	A2
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Big bag	A2
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	Fusti	A1
06 01 02*	acido cloridrico	Fusti	A1
06 01 03*	acido fluoridrico	Fusti	A1
06 01 06*	altri acidi	Fusti	A1

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	Fusti	A1
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Fusti	A1
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	Scatole	A1
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
06 09 02	scorie fosforose	Fusti / Scatole	A1
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	Fusti	A1
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Big bag / Fusti	A3
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti	A1
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Fusti	A1
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti	A1
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	Fusti	A1
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Fusti	A3
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Big bag / Bancali	A3
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Scatole	A2
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti / Cisternette	A1
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Fusti	A3
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Big bag	A2
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	A2
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti	A1
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Fusti	A1
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	Fusti	A1
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti / Big bag / Cisternette	A3
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Fusti / Big bag / Cisternette	A3
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti / Big bag / Cisternette	A3
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Fusti / Big bag / Cisternette	A3
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti	A3
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Fusti	A3
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti	A3
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Fusti	A3
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti / Cisternette	A3
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Fusti / Cisternette	A3
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	Fusti / Cisternette	A3
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Cisternette	A1
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Cisternette	A1

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Fusti	A1
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Cisternette	A1
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	Fusti	A1
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Big bag	A1
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Big bag	A1
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti / Big bag / Cisternette	A3
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelle di cui alla voce 08 04 09	Fusti	A3
08 05 01*	isocianati di scarto	Fusti	A1
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Cisternette / Fusti	A1
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Cisternette / Fusti	A1
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	Cisternette	A1
09 01 04*	soluzioni fissative	Cisternette / Fusti	A1
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	Cisternette / Fusti	A1
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Cisternette	A1
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Big bag	A1
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Big bag	A1
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaie prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	Cisternette	A1
11 01 07*	basi di decapaggio	Cisternette	A1
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	Cisternette	A1
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Big bag	A2
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Fusti / Big bag	A1
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Serbatoio	A4/S1
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Serbatoio	A4/S1
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Serbatoio	A4/S3
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Serbatoio	A4/S2
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	Serbatoio	A4/S1
12 01 12*	cere e grassi esauriti	Big bag/ Fusti / Cisternette	A3
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Cisternette	A3
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	A2
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Big bag/ Fusti	A3
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Big bag/ Fusti	A3
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti	Cassoni scarrabili /	A2

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
	olio	Big bag / Fusti	
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica, contenenti sostanze pericolose	Cisternette	A1
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	Big bag	A2
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	Serbatoio	A4/S2
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore	Serbatoio	A4/S2
13 01 04*	emulsioni clorurate	Serbatoio	A4/S3
13 01 05*	emulsioni non clorurate	Serbatoio	A4/S2
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Serbatoio	A4/S3
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Serbatoio	A4/S1
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	Serbatoio	A4/S1
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Serbatoio	A4/S1
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	Serbatoio	A4/S1
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Serbatoio	A4/S3
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Serbatoio	A4/S1
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serbatoio	A4/S1
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Serbatoio	A4/S1
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serbatoio	A4/S1
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Serbatoio	A4/S3
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Serbatoio	A4/S1
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Serbatoio	A4/S1
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Serbatoio	A4/S1
13 03 10*	altri oli isolanti e termo conduttori	Serbatoio	A4/S1
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Serbatoio	A4/S1
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Serbatoio	A4/S2
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	Fusti	A3
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	Fusti / Cisternette	A3
13 08 02*	altre emulsioni	Serbatoio	A4/S2
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Fusti	A3
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Fusti / Cisternette	A1
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	Fusti / Cisternette	A3
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Fusti	A1
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Fusti	A3
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 02	imballaggi in plastica (gruppo cartuccia toner)	Big bag	A1
15 01 02	imballaggi in plastica	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 03	imballaggi in legno	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 04	imballaggi metallici	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Cassoni scarrabili /	A2

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
		Big bag	
15 01 07	imballaggi in vetro	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Cassoni scarrabili / Big bag / Cassonetti	A2
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	A3+A2
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	A3+A2
16 01 03	pneumatici fuori uso	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
16 01 07*	filtri dell'olio	Cassoni scarrabili / Fusti	A2 e A3
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	Fusti	A3
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Fusti	A3
16 01 13*	liquidi per freni	Fusti / Serbatoio	A3 e A4/S1
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Fusti / Cisternette	A3
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Fusti	A3
16 01 16	serbatoi per gas liquido	Cassonetti	A2
16 01 17	metalli ferrosi	Cassoni scarrabili	A2
16 01 18	metalli non ferrosi	Cassoni scarrabili / Fusti	A2
16 01 19	plastica	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
16 01 20	vetro	Cassoni scarrabili / Cassonetti	A2
16 01 21*	componenti pericolosi diversi di quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Bancali / Big bag / Fusti	A3
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Bancali / Big bag	A3
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Bancali	A2
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Cassoni scarrabili / Bancali / Cassonetti	A2
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali	A2
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali	A2
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali	A1 e A2
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Scatole / Big bag	A1
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Fusti / Scatole / Big bag	A1
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Fusti / Scatole / Big bag	A1
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Bancali / Scatole / Big bag	A1
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Bancali / Big bag / Cassonetti	A1

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Bancali	A1
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Fusti / Scatole / Big bag	A1
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Fusti	A1
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Fusti	A1
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Fusti	A1
16 06 01*	batterie al piombo	Cassonetti	A3
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	Cassonetti / Fusti	A3
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Cassonetti / Fusti	A3
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Cassonetti / Fusti	A3
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Cassonetti / Fusti	A3
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Cisternette / Fusti	A3
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	Fusti	A3
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Fusti	A3
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Bancali / Cassoni scarrabili	A2
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti altre sostanze pericolose	Cisternette	A1
16 10 02	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Cisternette	A1
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	Fusti / Big bag	A2
17 02 01	legno	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
17 02 02	vetro	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
17 02 03	plastica	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Big bag / Fusti	A2
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Fusti / Big bag	A2
17 04 02	alluminio	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
17 04 05	ferro e acciaio	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
17 04 07	metalli misti	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Cassonetti / Big bag	A2
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Cassoni scarrabili /	A2

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
		Big bag	
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	A2
17 05 04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Big bag	A2
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Big bag	A2
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Bancali / Big bag	A2
17 06 05*	materiali di costruzione contenenti amianto	Bancali	A2
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Cassoni scarrabili / Cassonetti	A2
18 01 01	oggetti di taglio (eccetto 180103*)	Scatole	A1
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Scatole	A1
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Scatole	A1
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Scatole / Fusti / Cisternette	A1
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	Scatole	A1
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Scatole / Cassoni scarrabili	A1 e A2
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Scatole	A1
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Scatole	A1
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Scatole	A1
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Fusti	A1
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Fusti	A1
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	Scatole	A1
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Scatole	A1
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Big bag / Fusti	A3
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte della separazione olio/acqua, diverse di quelle di cui alla voce 19 08 09	Serbatoio	A4/S2
19 09 01	rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari	Cassoni scarrabili	A2
19 09 04	carbone attivo esaurito	Big bag / Fusti	A3
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Big bag / Fusti / Cisternette	A3
20 01 13*	solventi	Fusti	A3
20 01 14*	acidi	Fusti	A1
20 01 19*	pesticidi	Big bag / Scatole	A2
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Big bag / Cassonetti	A1
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Bancali	A2
20 01 25	oli e grassi commestibili	Fusti / Cisternette	A1
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Serbatoio	A4/S1
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Fusti / Big bag	A2
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Fusti	A2

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	CONTENITORE	SETTORE/ Serbatoio
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	Fusti	A3
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Scatole	A1
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Cassoni scarrabili / Big bag	A2
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Cassonetti	A3
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose	Bancali	A2
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	Cassoni scarrabili / Bancali	A2
20 03 07	rifiuti ingombranti	Cassoni scarrabili	A2

Tabella A2
SUDDIVISIONE PER SETTORI DEI RIFIUTI AMMESSI ALL'IMPIANTO.

SETTORE A1

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione dei componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 06*	altri acidi
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 05 01*	isocianati di scarto
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica, contenenti sostanze pericolose
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
15 01 02	imballaggi in plastica (gruppo cartuccia toner)
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti altre sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03*)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
20 01 14*	acidi
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici

SETTORE A2

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaie prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 03*	terre e rocce contenenti sostanze pericolose
17 05 04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	materiali di costruzione contenenti amianto
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19 09 01	rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari
20 01 19*	pesticidi
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35
20 03 07	rifiuti ingombranti

SETTORE A3

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelle di cui alla voce 08 04 09
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 21*	componenti pericolosi diversi di quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
20 01 13*	solventi
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

SETTORE A4

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16 01 13*	liquidi per freni
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125

Tabella A3

ELENCO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

(Quantitativo annuo massimo in ingresso = 7.500 Mg)

(Capacità istantanea massima di stoccaggio = 600 Mg)

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
06 01 01*	A1	Fusti	D15/R13	161,5 (continua a pag. seg)	6 mesi (continua a pag. seg)
06 01 02*		Fusti	D15		
06 01 03*		Fusti	D15		
06 01 06*		Fusti	D15		
06 03 11*		Fusti	D15		
06 04 04*		Scatole	D15/R13		
07 01 01*		Fusti	D15/R13		
07 01 04*		Fusti	D15		
07 02 01*		Fusti	D15/R13		
07 02 08*		Fusti	D15/R13		
07 06 01*		Fusti / Cisternette	D15/D13/R13		
07 07 01*		Fusti	D15		
07 07 04*		Fusti	D15		
07 07 07*		Fusti	D15/R13		
08 03 12*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
08 03 14*		Cisternette / Fusti	D15		
08 03 16*		Fusti	D15		
08 03 17*		Big bag	D15/R13		
08 05 01*		Fusti	D15		
09 01 01*		Cisternette / Fusti	D15/R13		
09 01 02*		Cisternette / Fusti	D15/R13		
09 01 03*		Cisternette	D15		
09 01 04*		Cisternette / Fusti	D15/R13		
09 01 05*		Cisternette / Fusti	D15/R13		
09 01 06*		Cisternette	D15/R13		
11 01 06*		Cisternette	D15		
11 01 07*		Cisternette	D15		
11 01 08*		Cisternette	D15		
12 01 20*		Cisternette	D15		
14 06 02*		Cisternette / Fusti	D15/D13/R13		
14 06 04*		Fusti	D15/R13		
16 03 03*		Fusti / Scatole / Big bag	D15/R13		
16 03 05*		Fusti / Scatole / Big bag	D15/R13		
16 05 04*	Bancali / Big bag / Cassonetti	D15/R13			
16 05 06*	Fusti / Scatole / Big bag	D15/R13			

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
16 05 07*		Fusti	D15	161,5	6 mesi
16 05 08*		Fusti	D15		
16 10 01*		Cisternette	D15/R13		
18 01 03*		Scatole	D15/R13		5 giorni
18 01 06*		Scatole / Fusti / Cisternette	D15		6 mesi
18 01 08*		Scatole	D15/R13		
18 01 10*		Scatole	D15		
18 02 02*		Scatole	D15/R13		5 giorni
18 02 05*		Fusti	D15		6 mesi
18 02 07*		Scatole	D15		
20 01 14*		Fusti	D15		
20 01 21*		Big bag / Cassonetti	D15/R13		
20 01 31*		Scatole	D15		
02 01 08*		A2	Big bag / Scatole		D15
03 01 04*	Fusti / Big bag		D15		
07 05 13*	Scatole		D15		
07 06 11*	Fusti / Big bag		D15/R13		
10 01 14*	Cassoni scarrabili / Big bag		D15/R13		
12 01 18*	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti		D15		
15 01 10*	Cassoni scarrabili / Big bag		D15/R13		
15 01 11*	Cassoni scarrabili / Big bag / Cassonetti		D15/R13		
15 02 02*	Cassoni scarrabili / Big bag		D15/R13		
16 01 07*	Cassoni scarrabili		D15/R13		
16 02 11*	Bancali		D15/R13		
16 02 13*	Cassoni scarrabili / Bancali / Cassonetti		D15/R13		
16 02 15*	Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali		D15/R13		
16 11 03*	Cassoni scarrabili / Big bag		D15		
16 11 05*	Cassoni scarrabili / Big bag		D15		
17 03 01*	Big Bag / Fusti		D15		
17 04 10*	Cassonetti / Big bag		D15		
17 05 03*	Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti		D15/R13		
17 06 03*	Big Bag		D15/R13		
17 06 05*	Bancali		D15		
20 01 19*	Big bag / Scatole		D15		
20 01 23*	Bancali		D15		
20 01 27*	Fusti / Big bag		D15/R13		

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
20 01 35*		Bancali	D15/R13		
06 13 02*	A3	Big bag/ Fusti	D15/R13	194	6 mesi
07 03 10*		Big bag/ Bancali	D15/R13		
07 06 09*		Fusti	D15		
08 01 11*		Fusti / Big bag / Cisternette	D15/R13		
08 01 13*		Fusti / Big bag / Cisternette	D15/R13		
08 01 15*		Fusti	D15		
08 01 17*		Fusti	D15/R13		
08 01 19*		Fusti / Cisternette	D15		
08 01 21*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
08 04 09*		Fusti / Big bag / Cisternette	D15/R13		
12 01 12*		Big bag/ Fusti / Cisternette	D15/R13		
12 01 14*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
12 01 16*		Big bag/ Fusti	D15		
13 07 01*		Fusti	D15		
13 07 03*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
14 06 01*		Fusti	D15/R13		
14 06 03*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
14 06 05*		Fusti	D15/R13		
15 02 02*		Fusti	D15/R13		
16 01 07*		Fusti	D15/R13		
16 01 11*		Fusti	D15		
16 01 13*		Fusti	D15		
16 01 14*		Fusti / Cisternette	D15/R13		
16 01 21*		Bancali / Bigbag / Fusti	D15/R13		
16 06 01*		Cassonetti	R13/R12		
16 06 02*		Cassonetti / Fusti	D15/R13		
16 06 03*		Cassonetti / Fusti	D15		
16 06 06*		Cisternette / Fusti	D15		
16 07 08*		Fusti	D15/R13		
16 07 09*		Fusti	D15		
19 01 10*	Big bag/ Fusti	D15/R13			
20 01 13*	Fusti	D15/R13			
20 01 29*	Fusti	D15			
20 01 33*	Cassonetti / Big bag	R13/R12			
12 01 06*	A4/S1 (continua a pag. seg)	Serbatoio	R12/R13	31,5	6 mesi (continua a pag. seg)
12 01 07*					
12 01 10*					
13 01 10*					
13 01 11*					

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
13 01 12*	A4/S1	Serbatoio	R12/R13	31,5	6 mesi
13 01 13*					
13 02 05*					
13 02 06*					
13 02 07*					
13 02 08*					
13 03 07*					
13 03 08*					
13 03 09*					
13 03 10*					
13 05 06*					
16 01 13*					
20 01 26*					
12 01 09*	A4/S2	Serbatoio	D15/D13	31,5	6 mesi
12 03 01*					
12 03 02*					
13 01 05*					
13 05 07*					
13 08 02*					
19 08 10*					
12 01 08*	A4/S3	Serbatoio	D15/D13	31,5	6 mesi
13 01 04*					
13 01 09*					
13 02 04*					
13 03 06*					

Tabella A4

ELENCO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

(Quantitativo annuo massimo in ingresso = 2.900 Mg)

(Capacità istantanea massima di stoccaggio = 200 Mg)

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
02 02 03	A1	Scatole / Cassonetti	D15/R13	60	6 mesi
02 03 01		Cisternette / Fusti	D15		
02 03 02		Fusti / Big bag	D15		
02 03 04		Cassonetti / Scatole / Big bag	D15/R13		
02 06 01		Cassonetti / Scatole / Big bag	D15/R13		
02 07 04		Fusti	R13		
06 03 14		Fusti	D15		
06 09 02		Fusti / Scatole	D15/R13		
06 09 04		Fusti	D15/R13		
08 03 08		Cisternette	D15		
08 03 13		Fusti	D15		
08 03 18		Big bag	D15/R13		
09 01 07		Big bag	D15/R13		
09 01 08		Big bag	D15/R13		
12 01 04		Fusti / Big bag	D15/R13		
15 01 02		Big bag	D15/R13		
16 02 16		Big bag / Bancali	D15/R13		
16 03 04		Fusti / Scatole / Big bag	D15/R13		
16 03 06		Bancali / Scatole / Big bag	D15/R13		
16 05 05		Bancali	D15/R13		
16 05 09		Fusti	D15/R13		
16 10 02		Cisternette	D15/R13		
18 01 01		Scatole	D15		
18 01 04		Scatole	D15/R13		
18 01 09		Scatole	D15/R13		
18 02 03		Scatole	D15		
18 02 06		Fusti	D15		
18 02 08	Scatole	D15			
20 01 25	Fusti / cisternette	D15/R13			
01 04 13	A2	Big bag	R13	70 (continua a pag. seg)	3 mesi (continua a pag. seg)
02 01 04		Cassoni scarrabili / Big bag	R13		
02 01 09		Cassoni scarrabili / Big bag	D15		
02 02 04		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
02 03 05		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13	70	3 mesi
02 04 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
02 05 02		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
02 06 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
02 07 05		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
03 01 05		Cassonetti / Big bag	D15/R13		
03 03 11		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
04 01 06		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
04 01 07		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
04 01 08		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
04 02 20		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
04 02 22		Big bag	D15/R13		
06 05 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
07 06 12		Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	D15/R13		
07 07 12		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
10 01 01		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
12 01 01		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
12 01 02		Big bag	D15/R13		
12 01 05		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
12 01 15		Cassoni scarrabili / Big bag / Fusti	D15/R13		
12 01 21		Big bag	D15/R13		
15 01 01		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 02		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 04		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 05		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 06		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
15 01 07		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		

(continua a pag.
seg)

(continua a
pag. seg)

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
15 01 09		Cassoni scarrabili / Big bag	D15	70	3 mesi
15 02 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
16 01 03		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
16 01 16		Cassonetti	D15/R13		
16 01 17		Cassoni scarrabili	D15/R13		
16 01 18		Cassoni scarrabili / Fusti	D15/R13		
16 01 19		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
16 01 20		Cassoni scarrabili / Cassonetti	D15/R13		
16 02 14		Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali	D15/R13		
16 02 16		Cassoni scarrabili / Big bag / Bancali	D15/R13		
16 08 01		Bancali / Cassoni scarrabili	D15/R13		
16 11 04		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
16 11 06		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
17 01 07		Fusti / Big bag	R13		
17 02 01		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
17 02 02		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
17 02 03		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
17 03 02		Fusti / Big bag	R13		
17 04 01		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
17 04 02		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
17 04 05		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
17 04 07		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
17 04 11		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
17 05 04		Big bag	R13		
17 06 04		Bancali / Big bag	D15/R13		
17 08 02		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/R13		
17 09 04		Cassoni scarrabili / Cassonetti	D15/R13		
18 01 09		Cassoni scarrabili	D15/D13/R13/ R12		
19 09 01		Cassoni scarrabili	D15/R13		
20 01 28		Fusti	R13		

(continua a pag.
seg)

(continua a
pag. seg)

C.E.R.	SETTORE/ Serbatoio	CONTENITORE	OPERAZIONE	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA [Mg]	TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA
20 01 32		Cassoni scarrabili / Big bag	D15/D13/R13/ R12	70	3 mesi
20 01 36		Cassoni scarrabili / Bancali	D15/R13		
20 03 07		Cassoni scarrabili	R13		
07 02 15	A3	Fusti	D15	70	6 mesi
08 01 12		Fusti / Big bag / Cisternette	D15		
08 01 14		Fusti / Big bag / Cisternette	D15/R13		
08 01 16		Fusti	D15		
08 01 18		Fusti	D15		
08 01 20		Fusti / Cisternette	D15		
08 04 10		Fusti	D15		
12 01 17		Big bag/ Fusti	D15/R13		
15 02 03		Fusti	D15/R13		
16 01 12		Fusti	D15/R13		
16 01 15		Fusti	D15		
16 01 22		Bancali / Big bag	D15/R13		
16 06 04		Cassonetti / Fusti	D15/R13		
16 06 05		Cassonetti / Fusti	D15/R13		
19 09 04		Big bag/ Fusti	D15/R13		
19 09 05		Big bag/ Fusti / Cisternette	D15/R13		

SCARICHI ACQUE REFLUE

Presso il sito sono presenti due blocchi di servizi igienici:

- servizi igienici della palazzina amministrativa: le acque reflue domestiche sono trattate in fossa Imhoff e vasca di decantazione e scaricate in corpo idrico superficiale denominato Bealera Valparasco (Scarico **S1**);
- servizi igienici e spogliatoi del capannone individuato come A1: le acque reflue domestiche sono trattate in fossa Imhoff e vasca di decantazione, con recapito finale negli strati superficiali del suolo mediante pozzo perdente (Scarico **S2**).

La porzione di impianto preesistente all'ampliamento del 2015 è dotata di un sistema di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche, facente parte del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche approvato con la determinazione n. 74 del 25/01/2008:

- le acque ricadenti sui piazzali di ricezione dei rifiuti e sulle aree di transito degli automezzi sono convogliate in un pozzetto selezionatore che provvede a deviarle in una vasca di 1^a pioggia (con capacità pari a circa 15 m³) e, quando questa risulta colma, convoglia le successive acque di 2^a pioggia in una seconda vasca (di rilancio), che raccoglie anche parte delle acque di gronda dei capannoni A1, A3, A6 ed A7; successivamente, recapita le stesse nello scarico superficiale (Bealera Valparasco), individuato come **S3**;
- le acque di 1^a pioggia raccolte, nelle 48 ore successive all'evento meteorologico, vengono pompate in una vasca di calma, successivamente fatte transitare in disoleatore e filtro a

coalescenza; infine, sono convogliate nella vasca di rilancio, da dove raggiungono lo scarico **S3**;

- le acque di dilavamento meteorico ricadenti sull'area di scarico dei rifiuti oleosi (zona A4), vengono convogliate in un pozzetto di sedimentazione, fatte transitare in disoleatore, successivo filtro a coalescenza e pozzetto di controllo; infine, tramite tubazione interrata, inviate al pozzetto selezionatore precedentemente menzionato.

La porzione di impianto di recente realizzazione è provvista di una rete di raccolta interna che integra quella esistente, per la raccolta di eventuali colaticci, convogliando gli stessi in due vasconi a tenuta di capacità pari a 19,50 m³ ciascuno, ubicati nella parte sud dell'impianto.

Le acque meteoriche del piazzale prospiciente i nuovi capannoni vengono raccolte congiuntamente alle acque di gronda del capannone A2 ed alle acque ricadenti sulle due rampe laterali, e convogliate con due tubazioni direttamente in una derivazione della Bealera Valparasco (Scarico **S4**) senza subire trattamento, in quanto dilavanti superfici ritenute non scolanti.

Relativamente ai rischi di rilasci potenzialmente inquinanti attraverso la rete di convogliamento delle acque meteoriche, il Gestore ha previsto quanto segue:

- per i capannoni A1, A6, A3, l'area A4 e le rispettive aree esterne, in caso di necessità, le pompe della vasca di rilancio vengono disattivate tramite specifico interruttore posto in prossimità del punto di raccolta, impedendo quindi che acque potenzialmente inquinate vengano rilasciate nel corpo idrico superficiale. La predetta disattivazione delle pompe spetta al coordinatore per le emergenze o suo sostituto ed è regolamentata all'interno del Piano di emergenza ed evacuazione aziendale;
- per il capannone A2 e la relativa area esterna, il rischio di rilascio di liquidi potenzialmente inquinati viene scongiurato con la chiusura manuale delle due valvole clapet poste sul perimetro nord dell'impianto. Anche in questo caso, la chiusura spetta al coordinatore per le emergenze o suo sostituto ed è regolamentata all'interno del Piano di emergenza ed evacuazione aziendale;
- come misura aggiuntiva e cautelativa, nell'ottica di implementare i sistemi già attivi, per il piazzale a nord (capannone A2 e relative aree esterne), il Gestore ha proposto l'adozione di un kit per la gestione di eventuali sversamenti, costituito da cuscini e manicotti assorbenti. Lo stesso verrà posizionato presso il cancello a nord dell'impianto, ad oggi inutilizzato.

Quadro emissivo

N° Scarico finale ¹	Codice scarico	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di scarico
					anno di riferimento	Portata media			
						m ³ /g	m ³ /a		
S1	CN1816040	Servizi igienici uffici	Periodico	Corpo idrico superficiale - Bealera Valparasco	-	-	80	Si (fossa Imhoff e vasca di decantazione)	Allegato 1, L.R. 13/90 e s.m.i.
S2	CN1816052	Servizi igienici spogliatoi autisti/magazzinieri	Periodico	Strati superficiali del sottosuolo	-	-	30	Si (fossa Imhoff e vasca di decantazione)	-
S3		Acque meteoriche dilavanti le aree esterne afferenti i capannoni A1, A6 e A3, l'area di scarico rifiuti oleosi A4 e le coperture dei capannoni A1, A6, A3 e A7	Periodico	Corpo idrico superficiale - Bealera Valparasco	-	-	-	Si (Vasca di accumulo, disoleatore, filtro a coalescenza)	(*)
S4		Acque meteoriche dilavanti le aree esterne afferenti il capannone A2 e le coperture del capannone A2	Periodico	Corpo idrico superficiale - Diramazione Bealera Valparasco	-	-	-	No	(*)

(*) Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., approvato con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 74 del 25/01/2008 e s.m.i..

¹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

Prescrizioni relative agli scarichi S1 e S2

- devono essere rispettate le specifiche progettuali, le modalità operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrastano sostanzialmente con le seguenti prescrizioni;
- deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel sistema di dispersione (pozzo perdente o trincea di subirrigazione), il cui accesso deve essere sempre garantito;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'Allegato V del D.C.M. del 04/02/1977;
- deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue, anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione dei fanghi);

Ulteriori prescrizioni relative allo scarico S1

- devono essere presenti idonei strumenti di misurazione dell'acqua prelevata;
- devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

Ulteriori prescrizioni relative allo scarico S2

- è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- è vietato lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. obbligo di realizzare le previsioni progettuali descritte nella documentazione tecnica prodotta;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;

4. deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'impianto;
5. le movimentazioni di rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
6. in prossimità del cancello a nord dell'impianto, ad oggi inutilizzato, deve essere presente un kit per la gestione di eventuali sversamenti, costituito da cuscini e manicotti assorbenti, a servizio del piazzale a nord (capannone A2 e relative aree esterne);
7. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni convogliate dello stabilimento sono le seguenti:

1. Emissioni convogliate derivanti dalle due caldaie, a metano e a GPL, utilizzate rispettivamente per il riscaldamento degli uffici della palazzina amministrativa e dei serbatoi fissi S1, S2 e S3 - non soggette ad autorizzazione;
2. Emissioni convogliate derivanti dallo sfiato della cisterna interrata per il contenimento del gasolio utilizzato per autotrazione - non soggette ad autorizzazione;
3. Emissioni convogliate derivanti dagli sfiati dei serbatoi per il contenimento degli oli usati (N. 3 serbatoi cui sono afferenti N. 3 sfiati.
Per filtrare le emissioni prodotte dagli sfiati dei serbatoi per il contenimento degli oli usati S1, S2 e S3 sono state inserite a servizio di ogni singolo sfiato delle cartucce contenenti carbone attivo, di peso pari a 9 Kg ciascuna. La periodicità con cui vengono sostituite le cartucce è dettata dalla saturazione residua del carbone contenuto all'interno. La percentuale di saturazione residua del carbone è gestita attraverso specifico software aziendale aggiornato periodicamente. La sostituzione del carbone attivo viene comunicata nel PMC.
4. Emissioni convogliate derivanti dal torrino di aspirazione afferente la postazione di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori.

In relazione alle emissioni diffuse, considerando le tipologie di rifiuti ritirati e le modalità di gestione dei rifiuti (i rifiuti all'interno dell'impianto IPPC non subiscono trattamenti e sono stoccati al riparo dagli agenti atmosferici) è ragionevole ritenere che l'attività svolta all'interno dell'impianto IPPC della ditta Amambiente srl non generi emissioni maleodoranti.

STABILIMENTO: AMAMBIENTE S.r.l. - Lagnasco											
Punto di emission e numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emission e dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	Serbatoio stoccaggio oli minerali esausti (emulsioni oleose)	25	--	1 volta	AMB	C.O.V.	-	-	3,65	0,06	FILTRO A CARBONI ATTIVI
E2	Serbatoio stoccaggio oli minerali esausti (oli lubrificanti esausti)	25	--	1 volta	AMB	C.O.V.	-	-	3,65	0,06	FILTRO A CARBONI ATTIVI
E3	Serbatoio stoccaggio oli minerali esausti (oli contaminati in genere)	25	-	1 volta	AMB	C.O.V.	-	-	3,65	0,06	FILTRO A CARBONI ATTIVI
E4	Torrino aspirazione postazione ricarica batterie(capannone A6)	800	-	DISC	AMB	H2SO4	2	-	6	0,27	.

Confronto con le BATC

Documento di riferimento: *Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/8/2018.*

Per quel che riguarda le emissioni convogliate non sono state reperite MTD specifiche.

La soluzione tecnologia adottata nel caso specifico degli sfiati dei serbatoi S1 S2 S3, cioè cartucce contenenti carbone attivo per ciascun sfiato e monitoraggio periodico della saturazione residua dei carboni, risulta essere efficace per il caso specifico.

Per quel che riguarda le emissioni diffuse, si rimanda alla tabella di seguito riportata.

Indicazione MTD	Situazione da istanza
Cfr. 1.3. - BAT 13.	<p><i>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza</i></p> <p>Il software gestionale utilizzato per la registrazione dei movimenti da e verso l'impianto IPPC, permette di ottimizzare i tempi di stoccaggio di ogni rifiuto. Operativamente sulla base dei quantitativi istantanei presenti nell'impianto e in base ai quantitativi ancora in ordine (non ancora ritirati), l'ufficio logistica di concerto con il personale operativo presente in magazzino programma tutti i conferimenti. La programmazione dei conferimenti permette sia il rispetto di quanto stabilito sull'atto autorizzativo (AIA n. 1799/VI.9) sia l'ottimizzazione dei tempi di stoccaggio dei rifiuti presenti in stabilimento, evitando che questi stazionino in impianto per un tempo non necessario occupando quindi del posto potenzialmente utilizzabile per altri rifiuti.</p>
Cfr. 1.3 – BAT 14	<p><i>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse</i></p> <p>I rifiuti potenzialmente in grado di produrre emissioni diffuse sono stoccati all'interno di contenitori chiusi e in serbatoi muniti di idonei sistemi di abbattimento.</p> <p>Tutti i rifiuti gestiti nell'impianto IPPC sono stoccati al riparo dagli agenti atmosferici all'interno di capannoni, tettoie e serbatoi.</p> <p><i>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti</i></p> <p>Tutte le aree impiegate per la gestione dei rifiuti, ma anche le aree di transito e manovra, sono periodicamente soggette ad interventi di pulizia svolti con l'ausilio di mezzi aziendali quali: macchina lava pavimenti e spazzatrice.</p>
Cfr. 5.2 – BAT 53	<p><i>a. Adsorbimento – tecnica: adsorbimento</i></p> <p>Nell'impianto IPPC della Amambiente Srl i rifiuti liquidi a base acquosa non vengono sottoposti a trattamenti. Tuttavia si segnala che per filtrare le emissioni prodotte dagli sfiati dei serbatoi per il contenimento degli oli usati S1, S2 e S3 sono state inserite a servizio di ogni singolo sfiato delle cartucce contenenti carbone attivo, di peso pari a 9 Kg ciascuna. La periodicità con cui vengono sostituite è dettata dalla saturazione residua del carbone contenuto all'interno. La percentuale di saturazione residua del carbone è gestita attraverso specifico software aziendale aggiornato periodicamente.</p>

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati, eserciti e mantenuti in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione;
2. i sistemi di abbattimento adottati devono essere mantenuti in costante efficienza e devono garantire l'effettivo contenimento delle emissioni inquinanti. A tal fine si rammenta che la carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza tenendo conto che non può essere considerata una capacità di adsorbimento superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
3. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
4. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
5. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
6. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia (parte IV D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
7. non sono prescritti autocontrolli periodici, ma al fine della verifica dell'adozione delle migliori tecniche ed accorgimenti atti al contenimento della diffusione di inquinanti in atmosfera, la ditta dovrà inviare annualmente, in occasione dell'invio della relazione annuale di monitoraggio prevista nel PMC, una scheda riassuntiva compilata con i dati sotto riportati:

Impianto:					Codice Impianto:		
emissione n.	Provenienza (serbatoio ...)	Num. Operazioni di carico effettuate nel periodo	Quantità di rifiuto caricato nel periodo (Kg)	Carica di carbone attivo iniziale Kg	SOSTITUZIONE CARBONE ATTIVO		
					DATA	Kg	Destino carbone esaurito

I dati sopra indicati devono essere specificati per ogni singola emissione e per ogni sostituzione del carbone attivo effettuata nel corso dell'anno solare.

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Lagnasco ha approvato la classificazione acustica con DCC. n. 41 del 25/11/2014. L'area dell'azienda in esame è inserita in classe acustica V, con fascia cuscinetto in classe IV, in cui è presente il ricettore più esposto.

L'impianto non si definisce a ciclo continuo ed opera esclusivamente in orario diurno, indicativamente 8:00-12:30 e 14:00 – 18:30.

Per quanto riguarda il confronto con il **Documento di riferimento: Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/8/2018**

Indicazione MTD	Situazione da istanza
Cfr. 1.4. - BAT 18.	<p><i>b. Misure operative</i></p> <p>Tutte le attrezzature, i macchinari e i mezzi sono sottoposti a regolari interventi di ispezione e manutenzione. Questi sono gestiti con l'ausilio del Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente.</p> <p>I rifiuti sono gestiti all'interno dei capannoni aziendali riducendo al minimo le operazioni effettuate all'esterno.</p> <p>Solo il personale aziendale in possesso dei requisiti specifici (es. attestati, esperienza) può utilizzare le apparecchiature/macchine presenti in impianto (es. carrelli elevatori, gru su autocarro). La guida dei mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti è consentita esclusivamente ai lavoratori in possesso di patente adeguata, eventuale CQC e patentino ADR.</p> <p>Le attività aziendali sono effettuate esclusivamente in orario diurno, indicativamente: 8:00-12:30 e 14:00-18:30.</p>

si ritiene che il riscontro aziendale fornisca un quadro in linea con le indicazioni della BAT Conc.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche nell'ultimo anno di validità prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, unitamente all'istanza di riesame con valenza di rinnovo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

SICUREZZA INDUSTRIALE, PROTEZIONE SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE.

La ditta Amambiente Srl ha adottato un Sistema di Gestione della Qualità e dell'Ambiente (in sigla SGQA). Le istruzioni operative specifiche per la gestione delle emergenze sono all'interno della procedura del SGQA .

In merito alla BAT 21 *“Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti , la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente.”* l'azienda fornisce il seguente confronto:

a. Misure di protezione

L'impianto IPPC ha le seguenti caratteristiche in termini di protezione:

- è recintato lungo tutto il suo perimetro
- è dotato di un impianto di allarme e videosorveglianza. Nel caso in cui si attivi l'allarme il sistema avvisa in automatico la società con cui Amambiente ha un contratto di sorveglianza, contestualmente i soci (che abitano nei pressi dell'impianto) ricevono una chiamata
- è dotato di presidi antincendio che sono controllati ad intervalli regolari da personale interno ed esterno specializzato. I rapporti sono allegati al registro antincendio. Tra i parametri controllati c'è anche l'accessibilità del presidio.

La ditta Amambiente Srl, in riferimento all'impianto sito a Lagnasco (CN) in via Valparasco 4/A, è in possesso dei seguenti Certificati di Prevenzioni Incendi:

- Certificato di Prevenzioni Incendi prot. 6117 del 10/06/2015 rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e rinnovato con Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prot. n. 10563 del 26/9/2016.
- Certificato di Prevenzione Incendi prot. 2895 del 27/02/2019, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo a seguito dell'ampliamento del 2018 (nuovo capannone A2). Questo integra quello del 2015 rinnovato nel 2016, e stabilisce che la scadenza dello stesso è vincolata al rinnovo periodico del 2016. In altri termini fissa la scadenza di rinnovo del CPI il 26/9/2021. La ditta Amambiente Srl ha rinnovato in data 22/9/21 il CPI in scadenza il 26/9/21. Prossima scadenza 22/9/26.

b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti

All'interno del Piano di Emergenza ed Evacuazione aziendale sono state definite specifiche istruzioni operative con lo scopo di impedire che eventuali acque utilizzate per l'estinzione di incendi possano fuoriuscire dall'impianto e contaminare le matrici ambientali prossime.

In caso d'incendio le acque dilavanti i piazzali sono convogliate nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche e nelle 4 vasche cieche afferenti i capannoni.

Il gestore dichiara che sono organizzati periodicamente incontri formativi sulle procedure di emergenza, specifiche esercitazioni e corsi informativi/formativi.

Il gestore dichiara che i tre serbatoi di contenimento degli oli esauriti da 35 m³ sono dotati di un sensore di livello, collegato ad uno specifico sistema di allarme, nonché ad un apposito blocco della pompa di alimentazione. Ognuno dei serbatoi è dotato di sensori di livello in continuo, collegati ad un elaboratore che restituisce il grado di riempimento e controlla il sistema di pompaggio.

La baia di carico/scarico di tali serbatoi, secondo le dichiarazioni del gestore, è dotata di rete fognaria dedicata, servita da specifico impianto di disoleazione.

I raccordi di collegamento tra l'impianto di pompaggio degli oli esausti e le autobotti sono dotati di attacchi rapidi antigoccia, valvolati.

c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti

All'interno del SGQA aziendale episodi quali inconvenienti e incidenti sono classificati come non conformità (NC) e come tali sono gestiti in una specifica procedura.

In sintesi, le modalità per la gestione di una NC sono:

Allegato 1 – pag. 45 di 46

- analisi delle possibili cause all'origine della situazione non conforme;
- individuazione delle azioni necessarie per tenere sotto controllo la NC e quelle per affrontarne/mitigarne le conseguenze;
- individuazione di azioni correttive al fine di evitarne il ripetersi;
- individuazione dei responsabili cui compete l'implementazione delle azioni (trattamento e/o azioni correttive);
- pianificazione temporale dell'implementazione delle azioni (trattamento e/o azioni correttive);
- verifica periodica dello stato di avanzamento e/o completamento delle azioni pianificate (trattamento e/o azioni correttive);
- valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese e completate in termini di eliminazione delle cause che hanno generato la NC.

Tutte le NC sono registrate in specifico registro.

Per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento descritto nell'allegato 1 del DM 95 del 15/04/2019 la ditta ha fornito riscontro redigendo la verifica di assoggettabilità. E' stato approfondito soprattutto il deposito del gasolio per autotrazione che è costituito da n.1 serbatoio interrato da 5.000 litri, di tipo cilindrico ad asse orizzontale, installato con generatrice superiore a profondità non inferiore a 70 cm dal piano di calpestio.

Il serbatoio è realizzato con materiali metallici approvati dal Ministero dell'Interno (acciaio Fe 360 B UNI EN 10025 di prima scelta) a doppia parete ed è dotato di una centralina LAG-14 con sonda a sicurezza intrinseca per il monitoraggio continuo delle perdite.

Il proponente dopo un'approfondita valutazione in linea con la procedura di cui al DM 95/2019 non rileva la necessità di sviluppare le successive fasi di analisi riferite alla redazione della Relazione di riferimento.

La ditta ha installato due piezometri di profondità 12 m, a valle del flusso sotterraneo.

Dall'esame dell'analisi delle acque sotterranee prelevate dai piezometri 1 e 2, si rileva, nel 2020, un importante aumento delle concentrazioni di alcuni inquinanti, rispetto agli anni 2018 e 2019. Si segnalano, in particolare, i seguenti parametri: Idrocarburi totali, Arsenico, Alluminio, Nichel e Zinco. Si chiede pertanto di condurre approfondimenti in tal senso.

Il proponente richiama gli accertamenti compiuti da ARPA nel settembre 2020 per il controllo della qualità delle acque sotterranee, che hanno dimostrato il rispetto dei limiti di legge. Ritiene che l'aumento dei parametri di che trattasi, potrebbe essere legato ai trattamenti attuati per la coltivazione delle piante da frutto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (normativa SEVESO), l'azienda ha condotto una simulazione ipotizzando lo scenario che ritiene peggiore e cioè il mancato conferimento dei rifiuti per 1 mese ed i serbatoi di combustibile e carburanti pieni. Alla luce dell'esito del caso studio analizzato, il proponente ritiene verificato che l'impianto non superi nessuna delle soglie inferiori della normativa Seveso e di riflesso conferma la non assoggettabilità dell'impianto a tale normativa. L'azienda ritiene, per prudenza, di utilizzare una procedura informatica per monitorare i quantitativi di rifiuti rientranti nella direttiva Seveso.

Per quanto riguarda la posizione dell'impresa nei confronti della normativa sulle atmosfere esplosive ATEX, il proponente dichiara che possono essere soggette alla suddetta norma due zone (intorno alla colonnina di rifornimento gasolio e intorno al serbatoio interrato di g.p.l.). Il proponente dichiara che le apparecchiature destinate ad operare in queste aree rispettano i requisiti richiesti. In aggiunta segnala anche la zona di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori, transpallet e ple, collocata al di sotto del capannone tettoia A6. Il proponente dichiara che le apparecchiature installate in quest'area ed a servizio dell'impianto di ricarica batterie rispettano i requisiti richiesti dalla normativa italiana di riferimento. Per tale zona il proponente, in ragione di un'areazione naturale che ritiene, nel complesso, più che buona e per la presenza di un torrino di aspirazione ATEX, considera il rischio residuo come molto basso.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame

Ditta AMAMBIENTE S.r.l. - Lagnasco

ALLEGATO tecnico 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
GESTIONE RIFIUTI	3
ENERGIA.....	4
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
EMISSIONI SONORE	5
SICUREZZA INDUSTRIALE – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	6
<i>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</i>	8

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato "1" del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una **relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente**. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore..

Gestione rifiuti

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Classificazione dei rifiuti provenienti da terzi	Misura diretta discontinua	n.a.	La classificazione e caratterizzazione dei rifiuti deve essere eseguita nel rispetto delle disposizioni tecniche vigenti in materia (Reg. UE 2014) e di quanto previsto dal DM 5/2/1998 e s.m.i. in riferimento alle caratteristiche dei rifiuti. La classificazione deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ogni qualvolta intervengano modifiche al ciclo produttivo o qualora sia riscontrata un'anomalia sul materiale.	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Comunicazione nella relazione annuale o qualora si ravvisino dati non conformi.
Caratterizzazione dei rifiuti destinati ad altri impianti	Misura diretta discontinua		Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione (parametri e frequenze) previsti negli atti autorizzativi degli impianti di destinazione	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Comunicazione nella relazione annuale
Quantificazione rifiuti, ricevuti, recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	1 volta / anno	Comunicazione nella relazione annuale
Obiettivo di recupero	Misura diretta discontinua	%	1 volta / anno	Comunicazione nella relazione annuale

Energia

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Consumo di GPL per riscaldamento serbatoi oli esausti	Misura diretta discontinua	Metri cubi	Contatore	annuale	Registrazione nel Sistema di Gestione Ambientale Invio agli enti competenti con relazione annuale
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	MWh	Contatore	annuale	Registrazione nel Sistema di Gestione Ambientale Invio agli enti competenti con relazione annuale
Consumo di metano per riscaldamento	Misura diretta continua	Metri cubi	Contatore	annuale	Registrazione nel Sistema di Gestione Ambientale Invio agli enti competenti con relazione annuale

Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Quantitativo di carbone attivo sostituito	Misura diretta discontinua	Kg	E1,E2,E3	Ad ogni operazione di carico e scarico	Registrazione e invio agli enti competenti della scheda riassuntiva riportata in allegato 1

Emissioni sonore

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati in passato, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Da trasmettere con l'istanza di riesame AIA.
Livelli di immissione assoluto e differenziale					Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

Sicurezza Industriale – Protezione del suolo e delle acque sotterranee

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Verifica funzionamento sistema blocco pompe serbatoi S1 S2 e S3	-	n.a.	Prova di funzionamento. Verifica effettuata da personale interno	serbatoi S1 S2 e S3	semestrale	Registrazione nel SGQA Conservazione delle registrazioni per almeno 5 anni
Verifica integrità serbatoi S1 S2 S3	-		Ispezione visiva. Verifica effettuata da personale interno	serbatoi S1 S2 e S3		
Verifica integrità bacini di contenimento A4	-		Ispezione visiva. Verifica effettuata da personale interno	2 bacini di contenimento A4		
Verifica integrità vasche di raccolta sversamenti interni	-		Ispezione visiva. Verifica effettuata da personale interno	Vasche afferenti capannoni A1, A6 e A3 (n.2) Vasche afferenti capannone A2 (n.2)		
Manutenzione disoleatore acque di prima pioggia	-		Manutenzione effettuata da personale interno	Disoleatore acque di prima pioggia		
Manutenzione disoleatore A4	-		Manutenzione effettuata da personale interno	disoleatore A4		
Verifica sistema rilevazione delle perdite serbatoio gasolio	-		Verifica effettuata da personale interno riguardante il funzionamento del sistema di rilevamento delle perdite.	sistema di rilevamento delle perdite serbatoio gasolio da 5 m3	annuale	Registrazione nel SGQA Conservazione delle registrazioni per almeno 5 anni

<p><i>Acque sotterranee:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - pH - conducibilità elettrica specifica - calcio - sodio - potassio - magnesio - cloruri - solfati - nitrati - ferro - manganese - arsenico - rame - cadmio - cromo totale - cromo VI - mercurio - nichel - piombo - zinco - alluminio - ione ammonio - idrocarburi totali come n-esano - composti organici aromatici* - fluoruri - IPA* - PCB - azoto nitroso - composti organo alogenati* - ossidabilità - fosforo totale 	<p><i>Misura diretta discontinua</i></p>	<p>---</p>	<p><i>Si rimanda al punto 2 della Premessa del PMC</i></p>	<p><i>PZ1 PZ2 e pozzo privato</i></p>	<p><i>Annuale</i></p>	<p><i>Invio agli enti competenti con relazione annuale Conservazione dei referti analitici per almeno 5 anni</i></p>
---	--	------------	--	---	-----------------------	--

*Nota – Per speciazione famiglie fare riferimento alla Tab. 2 All. 5 Parte IV D.Lgs. 152/2006 e s.m.i .

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs.152/06 e smi sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n°44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
ACQUE SOTTERRANEE	- pH, conducibilità elettrica specifica, calcio, sodio, potassio, magnesio, cloruri, solfati, nitrati, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, alluminio, ione ammonio, idrocarburi totali come n-esano, composti organici aromatici *, fluoruri, IPA *, PCB, azoto nitroso, composti organo alogenati* ossidabilità, fosforo totale	PIEZOMETRI: tutti
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

* Nota - Per speciazione famiglie riferimento Tab. 2 All. 5 Parte IV D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.